

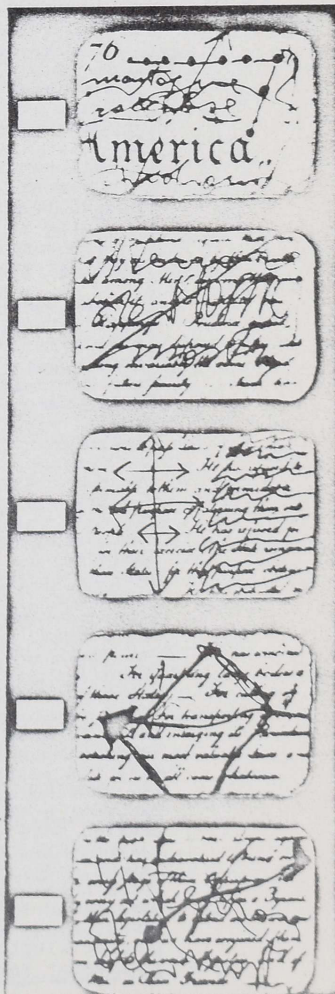
aaa

azioni off kulchur

2 - 7 aprile 1969

TOOL editoria clan destina

FF-gie - MAXI 1717 - MAC-1 - niente è A
il cane corre
di sopra
chiudo sono
le otto
otto più il cane
in sopra
cento
allora mi mo
tutti INSIEME
NO il cane
happ



Testo PoEtico PoiEtico PoliEtico
PolisLitico

La Chiesa Cattolica (e Statale!) è asSurda, depressiva, repressiva.

Dobbiamo preparare lo spazio mentale ai Fondatori di nuove religioni.

Nel movimento di Contestazione globale del Sistema, si deve far luce un'Azione di Testa (texticcolare) degli Intellettuali degli Operai per costituire un Fronte di Libera Azione, di Libera Ragione della struttura politica, in Italia, dalla Porta di Bronzo del potere temporale, caporale, della Chiesa.

Perché il Sistema Italiano in realtà è un sottosistema del Sistema Vaticano.

E questo è il tempo del Veltro, non dell'Anno Mariano.

La paralisi Progressiva in cui deCrepita la Società Italiana (a responsabilità limitata), è l'eredità storico-naturale della Sifilide che lo Stato contrasse, l'Undici Febbr'Aio 1929, quando il padrino (eh eh!) di questa Italia, benNitor Muscolini, si levò senza Profilo Attico il Capriccio Italiano con la Grande Prostituta, la Chiesa Cattolica, Romana de Roma.

Questo è tempo di Veltri, non di Veltrinelli.

Dopo 15 secoli di djettatura della Chiesa sull'Italia, occorrono 77 mesi di dittatura dell'In-te/ligenza Italiana sulla Chiesa.

Perché dopo 650 anni, siamo costretti a ripetere le parole e le Origini. La Commedia del Divino continua a rappresentarsi sulle scene romane: il Potere vi esibisce il suo PalcoScenico di Vizi, e il cittadino è ammesso allo spettacolo pagando sulla propria pelle il biglietto d'ingresso alla Virtù e alla Patienza.

Allora è il tempo della Guerra Intellettuale di Religione.

Ci resta quest'unica possibilità di avere il nostro 1776, il nostro 1789, il nostro 1917.

Tutto il potere agli ateil o almeno agli ateologi.

650 anni dopo, la Dialettica dei Soli non s'è invertea in nessun Materialismo. Ci hanno murato la bocca con l'articolo 7.

Con Dante la Rivolta Italiana aveva trovato il suo unico modello d'Esercizio nell'Esilio; da Petrarca, si continua la Poesia dell'Impotenza come scelta autorepressiva (in un FIATO d'Agneili) contro l'Istituzione del Divorzio. Allora, bisogna diChiarare Viminale/Criminale di Guerra il Sant'Uffizio per l'Assassino di Giordano Bruno e (retroAttivamente) il gEnocidio degli Albigei. ProCessarilo immediata mente a Norimberga espulendolo dall'Italia. Recitiamogli l'Uffizio del BeNignar.

Per noi, chiediamo nient'Altro che la parità con ogni altra Azione civile: non essere domiNati da un Potere Teologico!

Più che il divario tecnologico, è il divario (stra) tra la libertà del Cittadino, ex-empty gratia, Americano e le SerVirtù del cittadino Italiano di fronte al potere ifeologico, che va colmato. Il Black Panther è armato e può chiedere il suo quoziente di Black Power perché l'Istituto Americano concede un margine di self-defense al People come corAttivo interno all'abUSare EvEntuale della Legge reziaria. Contro la Pantera Ecclesiastica, vogliamo il nostro quoziente di Potere Ateol La Chiesa non è una Tigre di Carta. E' sempre lì pronta a mangiarci l'Uccello. Italia castrata.

Non-cristiani, siamo Negri dell'Asocietà Italiana, pari a quelli paria Sud-africani non agli Spades afro-American: non abbiamo diritto di portare fucili anticattolici e buttons con la cripta "Dio è morto, e sta sepolto sotto il Tesoro di san Pietro". Non possiamo gridare "Free Galiluey Newton!" Non-cristiani, abbiamo in Italy meno libertà politica-Ideologica dei non-comunisti nell'Europa Orientale. A Roma, si Praga ogni giorno, di morti. Solo il delitto non Praga. **Free Buoni now!**

L'Italia è una repubblica costituzionista fondata sulla divisione dei Poteri (nella Notte): Il Potere Ecclesiarchico, il potere Burocratico, il potere politiziesco. Queste tre Poterie sono stanno tutte raccolte nelle mani d'una dozzina di sAgrestani trasformati in Uomini (sic) di Governo dalle virtù tautomaturgiche dell'Olio Santo: e con loro si cerca masoch-isticamente il "dialogo" invece che la battaglia libertaria!

risultanze di un'indagine scientifica (1)

1) La ragione si è sviluppata nel senso del dominio e dell'oppressione giungendo nella sua stolidità a ridursi a mezzo di giustificazione e conservazione dell'esistente — tutte le sue astuzie sono state volte a snaturare e reprimere le altre facoltà umane e specialmente la capacità di meravigliarsi, di stabilire rapporti originali ponendosi al centro del caos vivente, che non è possibile costringere negli schemi — impedendo di sviluppare un pensiero sintentico che dia uno scacco definitivo alla mente analitica, alla mortificante capacità di separare teoria e prassi che la cultura (borghese) ha così rapidamente assorbito e diffuso, scavando un abisso fra strutture e sovrastrutture -----

2) Non ci sarà rivoluzione fino a quando l'uomo non avrà (ri)conquistato la sua forza di demiurgo — fino a quando non avrà sanato nel suo linguaggio (nella sua vita) la scissione artificiale fra teoria e prassi : "l'ideologia per rivoluzionaria che sia è sempre al servizio dei padroni, campanello d'allarme che denuncia il nemico nascosto. Per questa ragione la critica dell'ideologia deve essere in ultima analisi il problema centrale dell'organizzazione rivoluzionaria". — Noi ci sentiamo minacciati nella nostra parte più viva e perciò più esposta : perchè siamo sottoposti ad uno scacco che viene da noi stessi : bisogna saper superare i limiti senza potere più tornare indietro — accettare dove la ragione vede la divisione senza riguardo alle conseguenze, senza paura di essere coinvolti con tutto il proprio essere : un rischio intellettuale. Staccato dalla nostra corporeità non esiste — dobbiamo nutrirci della violenza senza indulgere nelle conciliazioni astratte — creare una organizzazione mentale che ci renda estranei al processo razionale che ci avvia alla distruzione -----
il contrasto non deve più essere risolto su di un piano astratto con le formule logiche, ma vivendolo, rivelando tutta la nostra storia nascosta, mettendo in luce i nessi invisibili che rafforzano le nostre catene — solo allora si potrà vincere il vuoto di una cultura alienata, che ci ha fondato, di cui siamo figli, che ci minaccia ad ogni istante con la forza ossessiva dei morti.

3) "la rivoluzione deve rompere definitivamente con la sua preistoria (che è il momento della divisione fra teoria e prassi) e trovare la sua poesia soltanto nell'avvenire" — in questo processo non si può parlare di tattica : la poesia come gesto mentale, come azione che procede dalla parte più vicina alla completezza del nostro essere, è l'unico strumento che abbiamo per rimettere in discussione le nostre abitudini mentali e riconquistare le altre facoltà che la ragione ha snaturato impedendone lo sviluppo — la poesia in questa visione è distruzione violenta dei modi stessi di schematizzare di formulare giudizi e ipotesi mondane : è uno scarto mentale possibile solo ad un livello di consapevolezza esasperata quando la dicotomia diventa insopportabile -----la

ragione procede per divisioni : tutta la scienza borghese è basata sulle divisioni sul mito della fredda oggettività da scomporre, ma nessun linguaggio particolare è vero in sé, nessuna esperienza può diventare scrittura rivoluzionaria (ed è scrittura qualunque possibile comunicazione) documento del livello più intenso della nostra vita se non è stata vissuta con tutto il nostro essere annullando i piani dell'esperienza fittizia : bisogna avere il coraggio di lasciarsi coinvolgere dai mostri che la sclerotizzazione della ragione ci lascia appena intravedere — "per andare in un posto non bisogna più chiedersi come usare le gambe ma andarci magari sbagliando" — è in questa visione globale delle nostre capacità che possiamo iniziare a liberarci dell'oppressione di cui siamo oggetto : "il linguaggio è un ambito in cui si manifesta massimamente la colonizzazione operata dal potere nei confronti della nostra vita quotidiana. Tanto snaturato e venduto è il nostro linguaggio abituale che siamo costretti a specificare l'uso che facciamo delle parole. I termini da soli non bastano più, perchè il potere li usa a suo piacimento e li incrosta di falsità, lasciando ogni espressione avvolta di ambiguità e doppi sensi. L'innocuità del linguaggio è raggiunta relegandolo nella sfera staccata della teoria, chiamandolo poesia arte e così via, dotandolo di una libertà irrisoria all'interno di quel cerchio di ferro".

4) Il potere dello strumento che usiamo non può essere conosciuto se non diventa noi stessi — provandolo per tagliare le cose morte che ci hanno dato in eredità — chiedere che questo strumento venga messo al servizio di una causa che si restringe agli interessi di un gruppo che detta regole, che non è disposto ad osare questa conoscenza, che non ne intende lo scopo ed impone scelte particolari ed esterne significa ancora una volta negare l'aderenza del nostro corpo, l'aderenza totale che siamo noi stessi per produrre idee false e divise — significa essere sottoposto a quel particolare idealismo stalinista altrettanto oppressivo che si rifiuta di sanare la contraddizione, che si limita ad usare i prodotti di un'arte morta cambiandoli semplicemente di segno — "bisogna fare in modo che tutto ciò che accade nelle nostre vite le renda soltanto quello che sono e non separate l'una dall'altra" — "l'uso costante del linguaggio parlato crea l'illusione che il linguaggio possa contenere in sé una conoscenza"; per iniziare il processo di totalizzazione dobbiamo liberarci da questa illusione, essere pronti a riconoscere la vita e il rischio dentro ogni parola ogni gesto — "è difficile parlare quando si ha qualcosa da dire proprio a causa delle parole che continuano a farci esprimere nella maniera che le parole esigono per stare insieme e non nel modo che a noi serve per vivere" — è il modo stesso con cui si tenta di conquistare questo strumento che è la nostra essenza, che è scandaloso perchè significa conquistarci liberandoci a tutti i livelli — per questo crediamo che questa ricerca sia destinata ad incontrarsi con tutti gli altri tentativi di liberazione in un punto futuro che è la conquista dell'uomo totale : bisogna tendere ad una organizzazione in cui non sarà più possibile

giudicare ed esprimersi senza essere coinvolti con tutt' se stessi nelle conseguenze rifugiandosi in un universo di rapporti astratti perchè quell'espressione siamo noi stessi tutti interi — un'organizzazione che sia crescita continua che non si lasci più cristallizzare : oltre le parole e i segni la realtà : in questo senso il poeta non fa poesia ma la poesia si fa nel poeta — il pensiero di questa possibilità ci rende inquieti ma una volta pensata non si può più annullare perchè ci impegna totalmente in una aderenza dolorosa nel tentativo di vincere la normalità ottusa della mente : il salto qualitativo del lavoro collettivo è già poesia come conquista-insieme della realtà dei rapporti originali : è un'esperienza che permette di accelerare i tempi mentali di fondare un processo sintetico : di intravedere il senso generale di tutto il nostro essere superando le ricerche particolari e il lavoro sul verbo che pure sono servite per raggiungere i limiti — la nostra situazione di attesa non può durare e non più possibile tornare alle nostre cure quotidiane ignorando il nostro malessere : bisogna volere di più e decidersi a varcare i limiti —————

(1) Il titolo si ricollega ad una frase di Diacono in EX 3 : "La vita del singolo uomo deve essere aiutata e protetta in concreto da una mise-en-oeuvre scientifica della libertà...".

Luciano Caruso.

GLOSSE di Stelio M. Martini.

— l'arte non è un momento di riposo dalla lotta
 — come non accorgersi che ciò è solo l'equivalente della formula arte-contemplazione?
 — se l'arte è una delle due vie della conoscenza, essa è precisamente quella che si contrappone alla ragione, quale si è sviluppata nel senso del dominio.
 — già solo per questo l'arte stessa è lotta.
 — e ciò quando non si voglia poi riflettere che la conoscenza stessa è l'organizzazione della lotta
 — l'arte dunque non è né momento né contemplazione
 — se si ricomincia con i momenti, aurorali, crepuscolari o di riposo, non importa, finiremo con l'occuparci della pseudoproblematica del tempo libero e dei dopolavori
 — ma l'arte è proprio il di più che bisogna volere rispetto ad ogni altro mezzo esistente di intervento nella realtà
 — proprio per questo essa è stata sempre ridotta al rango di pretesto per non far parlare, ai limiti angusti (= oppressione) del sublime (= ozio degli egemoni)
 — l'arte che mira al possesso totale della realtà, è l'unico possibile mezzo per estraniarci dall'autodistruttiva razionalità della divisione del lavoro.



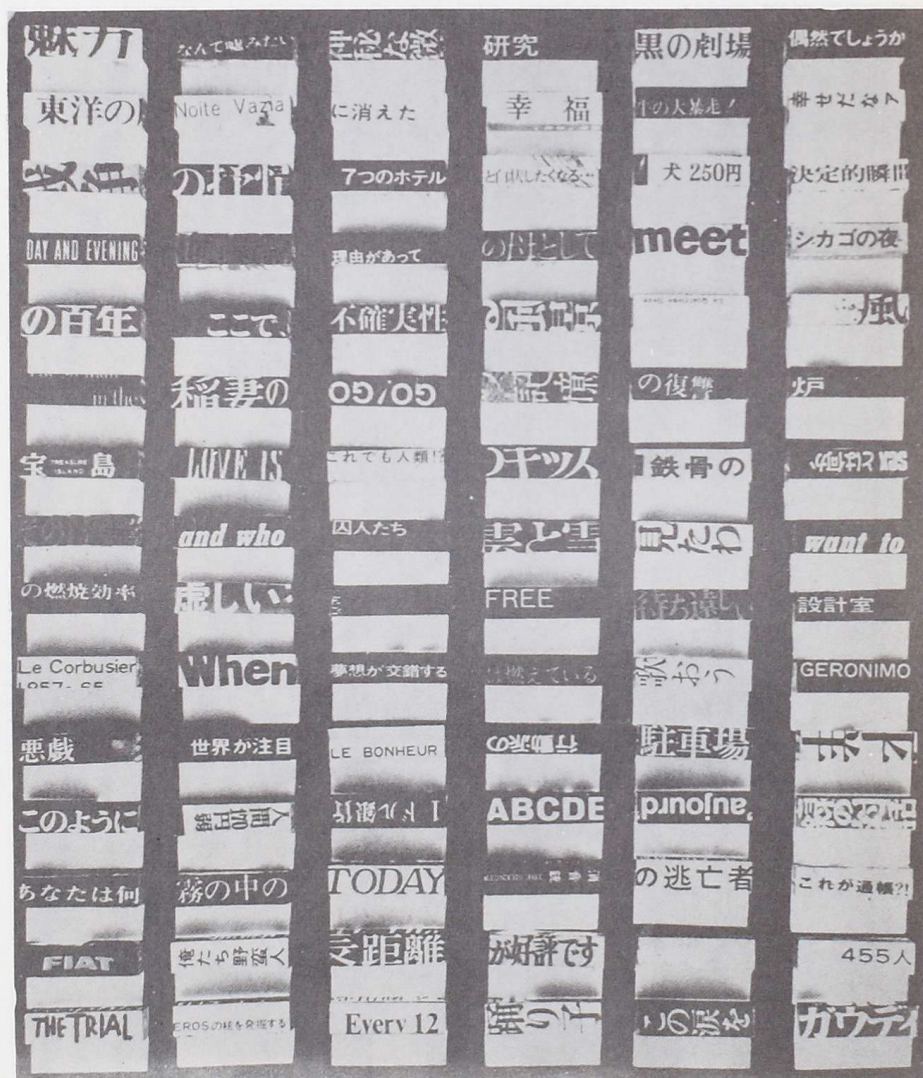
ito notogami 'capsules plan 3'

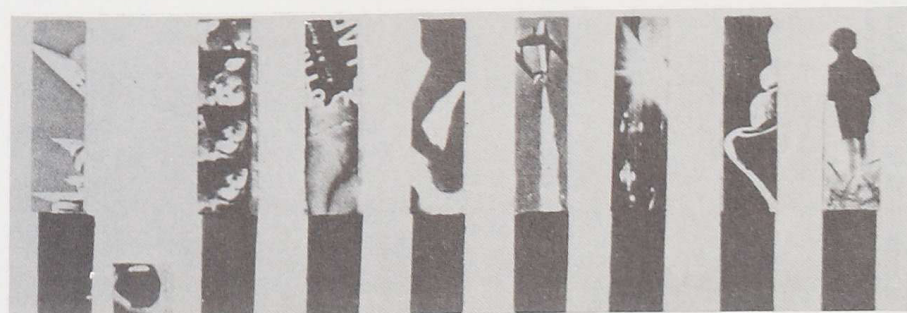
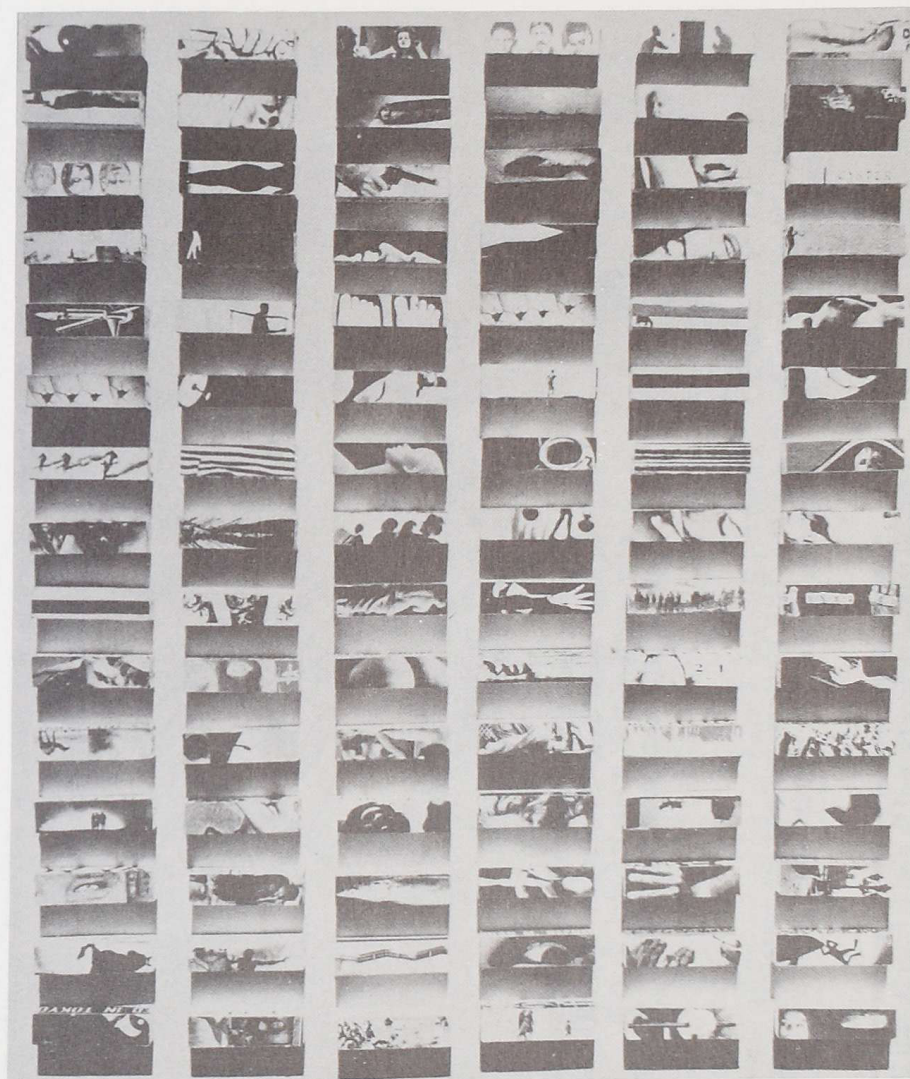


block poem - a - l - c -

TAKAHASHI SHOHACHIRO

12 Kosugiyama
Shinjo, MORIOKA
JAPAN





La riduzione della Chiesa nei suoi limiti di propaGandista d ell'Aldilà, va attuata subito a tutti i livelli, dal Parkoco ch e decise dell'impiego di un Operaio al Papa che decise lo Sgove rno del Paese.

Il Governo del Paese e Cosa Nostra!

Della Polis e della Poesis.

Nel Cui Nome, chiediamo libertà di ideologia, parola e vita antireligiosa, nella stessa Totale misura della Papale attuale esistenza di propaGanda reilitigiosa.

Elaboriamo un programma minimo in-te/llettuale, per un Pop Chiedendo

1) La Traduzione in Prassi politica dell'affermazione che, s iacome Dio non esiste, o la Sua esistenza è perlomeno opinabile, il Potere effettivo che la Chiesa ha in Italia, e il nostro ess ere condizionati a tale potere, è un'offesa alla Mappa dei Diritti Civili redatta dalle Nazioni (religiose?) Unite; un'offesa a p a memoria della Guerra nel Vietnam, dell'occupazione della C iudad Juarez, dell'apartheid-sott'Africano; perché prapagati ca nella presunzione che dopo morte esiste una Monarchia g overnata da un Tale che ha delegato il Pappa a comandare in su a fece su questo che è l'unico nostro mondo, e se noi siamo buo ni Servi del Pappa dopo la morte ci sollazzaremo con le vergine lle, ma se ci ribelliamo saremo Assunti in Carcere, in Questa e nell'Altra vita: in Jail, without Bail.

2) La Soppressione dunque Velocissima del ConcorDato e la re gressione della Chiesa a Ente Morale Privato, soggetto alla Le gge (siccome ci stringono ogni giorno: DuraLex! DuraLex! duraLex!)

3) La Trasfusione immediata nel bilancio della Scuola Loica del Soldo che l'Italia paga an(nu)almente al manTeNimento di Pa pi, Cardinali, Vescovi, Preti, Chiese, ScuolePrelesche, ecc. (L a Chiesa: questa Grande Mantenuta).

4) Indire fra tutte le Nazioni che trovassero scomoda la Lib erazione dell'Italia dalla Paura dell'Inferno, un'asta internaz ionale per l'aggiudicazione della Santa Sede all'offerente più Autoritario.

5) A: la Penalizzazione di tutti i datori di lavoro che ne i trascorsi venti anni hanno preteso la raccomandazione di un P rete per dare lavoro a un Operaio. B: l'Esportazione in Afric a del Sud del nepotismo di Pio XII, i cosiddetti Pacelli: le lo ro pagelle di cittadini sono piene di pessimi voti, più volte p ubblicati dall'Espresso.

6) Nessuna per-sé/cuzione, ma nessuna fondazione ecoNomica d ella Chiesa. I Cristiani Anziosi di Servizi Religiosi li celebr ano coi loro soldoni privati. Ne conseguirà un approfondimento dei problemi e dei valori della Religione nell'intimo delle co scienze e dei portafogli individuali.

La Dichiarazione d'una Guerra Antisanta, The Wildest Importa nce of being Antichrist, ha un rapporto vitale col futuro della Poesia. Perché Dante emerge il nostro solo scrittore che riCon osciamo Contemporaneo e r'Esistente nell'uSura del LangAge? E' stato l'unico di noi che abbia vissuto nella scrittura la come dia tragica: Politica versus Religione. E' risaputo anche dai S assoni che la frusta della Chiesa ha frustrato il costiTuirsi d' una Significante Letteratura odierna (Rito della Forma e Parol a della CoScienza Rivoltata) in Italy. L'Utéro è vivo e sta bene all'Isolotto, ma canta il De Profundis Pauperibus con De Amicis. Cuore di povero Cristo, piangimi via con te. E ha il suo senso, che se un movimento mentale creativo-promozionale s'è proiettato o fuori d'Italia dal Rinascimento a oggi è stato, con la sua id eologia anti-Vaticana, il Futurismo, avendo potuto nascere e cr escere nell'unica epoca d'Assenza del Potere Papale in Italia. Che oggi nelle Strade la struttura ecclesiastica non sia nomina ta come la fondamentale sTortura della nazione, terrorizza la l unga attesa d'una ReNovatio della Società Italianata. L'ultimo MonarCastro feudale danza in equilibrium sulla nostra testa: e basta lanciarGli non il Sasso Appeso, ma la Pillola, per farlo tombare, nei Dettagli. Che aspettare?

E' l'Heurarium!

reITALYation!

emilio villa & luciano caruso: 'alla upim è già natale'

odiare, se volete odiare - ammazzate, se volete ammazzare: nutritevi con la
falsa violenza - ma non contateci a lungo : l'amore in fine trionferà - è
quando non c'è che la falsa violenza che vi sentite vivere - la vostra mente
e solo allora lavora : è in rapporto 'uno a uno' con lo stimolo, con la bel
la vita che per voi è inferno, perché dite che la violenza è la reazione de
gli istinti e gli istinti sono da condannare (la vostra balorda morale)
siete chiusi nel vicolo tondo dove girate con l'asino cieco alla macina - q
uesta non è 'in azione' : è 'inazione' - ma è con la certezza dell'istinto
che sentiamo che l'amore trionferà - e intanto... intanto sappiamo accettar
e il minimo indispensabile di violenza nell'uomo nata dal
suo istinto cercando di di
stinguere la vera violenza
da quella falsa, quella
nata dalla lotta per il
potere nel mondo - sape
re impegnare la mente a
traverso i sensi è an
dare verso l'amore -
saper capire un punto
sul foglio, alto allena
mento alla 'psicolog
ia del sé' a cui tutto
fa capo - solo qui la
mente lavora giusto -
lavora con gli stimoli
che lei la (la mente ge
nerale del tempo) ha oc
te odiare - ammazzate, s
nutritevi con la falsa violen
za dettata dal desiderio de
l mondo - noi non abbiamo pa
ura : sappiamo aspettare l'av
vento dell'amore generale nel mondo che toglierà il potere a tutte le organ
izzazioni del mondo - e intanto... intanto accettiamo il minimo necessario
indispensabile di vera violenza che l'istinto (antico es dell'uomo) ancor
a ci porta - scegli, in compagnia dell'asino cieco, un qualsiasi punto nel v
icolo tondo: sei tu, e non a caso, che ruoti inattivo - noi, tutto attorno
nel rosa, dove il colore sta per un augurio di pace, guardiamo, nutriamo in
attesa in attivo godendo, col minimo indispensabile della nostra vera violen
za, della vostra falsa stupida assurda violenza che tanto uccide e attendi
amo in attivo, predicando lo spazio del tempo sul foglio come emblema di pa
ce, in attivo, l'avvento dell'amore generale

to TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68
to TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68
to TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68 testo TOOL 68

carrega: via castel morrone 6 - 20129 milano
m. diacono: 115 haight str. apt. 4 - sanfrancisco 94102

ms. B. 5. 65

749 - TOOL Jie castel morrone 6 - 20129 milano -

area 2 - 7 aprile 1969 - TOOL Via Castel mor

2000 2-17.4.69-Tool